

recensioni

ROMANZO

Cynan Jones, naufraghi in balia dell'Oceano



C'è un uomo. È solo. È in canoa al largo dell'Oceano quando all'improvviso si scatena una tempesta. È colpito da un fulmine. Pur in fin di vita riesce a salvarsi: malgrado i dolori fisici, le allucinazioni e i ricordi che riaffiorano nella sua mente cerca di mantenersi il più lucido possibile. Il buio è all'orizzonte, ma l'autore riesce a farci immedesimare talmente tanto nel protagonista che, pur naufraghi, lottiamo con lui. Sino alla fine. In un romanzo breve che ci fa comprendere tutta la poesia di vivere.

Gian Paolo Serino

Cynan Jones
La baia
(66ThA2ND, pagg. 85, euro 13, traduzione di Gioia Guerzoni)

IL LIBRO DI GIUSEPPE ELIO LIGOTTI

«Lo pseudonimo» detiene il potere di firma

Daniele Abbiati

L'anonimato è bandito da questo nostro mondo in cui tutto è riconoscibile, tracciabile e dunque "firmato", anche se involontariamente e/o inconsapevolmente. Ne deriva che se "io" firmo con il "tuo" nome, "io" sono "te". Certo, io continuo la mia vita e tu continui la tua ma... se tu sparischi?

È facile scegliersi uno pseudonimo. Molto difficile, anzi staticamente pressoché impossibile, è scegliersi uno pseudonimo... vivente. Eppure ciò accade a Marco Togliatti (con l'accento imperativo sulla «o»), lo scrittore protagonista, appunto, di *Lo pseudonimo* di Giuseppe Elio Ligotti (Porto Seguro Editore) il quale ultimo, beffardamente, firma qui per la prima volta un libro con i suoi veri nomi e cognome, accantonando il proprio, di pseudonimo, cioè Nelson Martinico. Da parte sua, a Marco Togliatti, sempre respinto dal colosso editoriale Nord o Mida, accade di incontrare un "collega" che si chiama proprio come Marco vuol farsi chiamare: Arcangelo Gutierrez. Dal vero Arcangelo Gutierrez ci aspettiamo che non apprezzi tale appropriazione indebita, tale furto della sua identità. Ma due elementi concorrono a indirizza-

re ben diversamente le cose, nel breve romanzo a suo modo anti-romanzesco di Ligotti. Intanto, in ossequio al nome, Arcangelo è talmente buono da apprezzare sinceramente il nuovo libro dell'altro che porta la "sua" firma. E poi, come tutti gli arcangeli, a un certo punto prende il volo, e non diremo come. Diremo invece che a trarne vantaggio è Marco Togliatti, visto che anche lui spicca il volo, ma verso il cielo terso (sebbene tutt'altro che pulito) della scena letteraria italiana. Ma ciò non basta, a Togliatti, il quale desidera togliersi dalle scarpe alcuni macigni, per farli pesare sulla coscienza e sui bilanci dell'editore, lo squalo senza scrupoli Mida, spalleggiato dalla seducente e cinica Boob Slub, critica influente e facilmente influenzabile.

Di questi tempi, a prendersi la scena sono purtroppo gli infettivologi. Ligotti si dimostra invece un acutissimo "invektivologo" che lancia ironici strali contro l'industria culturale. E lo fa sia in prosa, sia in versi, collocando in appendice alla sua storia surreale eppure realistica una raccolta poetica firmata Marco Togliatti. E se il vero autore di questi epigrammi e rime dantesche fosse un tale Nelson Martinico?



STRALI Giuseppe Elio Ligotti è nato a Roma 74 anni fa

Giuseppe Elio Ligotti
Lo pseudonimo
(Porto Seguro, pagg. 210, euro 14,90)

ROMANZO

La Sicilia «socialista» e mitologica di Carola Susani



In Sicilia, dopo il terremoto del Belice, le classi sociali si rimescolano per tornare subito a dividersi: in alto fra gli ulivi le famiglie di impiegati, in fondo alla discesa i delinquenti, fra i quali vivono alcuni *hippies* tedeschi. Un giorno, come in una metamorfosi di Ovidio, dalle acque di una fontana circondata da ragazze biondissime emerge il personaggio che sarà il motore della vicenda. Carola Susani firma la seconda parte della trilogia di Italo Orlando, narrata stavolta attraverso la lente deformante dei ricordi d'infanzia.

Fabrizio Ottaviani

Carola Susani
Terrapiena
(minimumfax, pagg. 124, euro 15)

ROMANZO

Nel libro di Fernández ci sono tutti i libri (e anche Borges)



Riusci nell'intento di scrivere il romanzo che raccoglie tutti i romanzi possibili - perciò, la loro distruzione. Il libro, postumo, clausura di quaderni, congerie di fantasmi e aforismi, s'intitola *Museo del romanzo della Eterna*. Da lì, organizzata per racconti di infallibile perfezione, proviene l'opera di Borges. L'autore, l'ineffabile Macedonio Fernández, conobbe Jorge Luis nel 1921: ne galvanizzò il genio. «Nessuno mi impressionò come lui, neppure in modo analogo... mi disse una sera che avrebbe potuto risolvere l'enigma dell'universo: così lo ha descritto JLB. Onirico? È dir nulla.

David Brullo

Macedonio Fernández
Museo del romanzo della Eterna
(Castelvecchi, pagg. 306, euro 22)

POESIA

Ferruccio Benzoni, versi dal profondo dell'esistenza



Dal *Canzoniere infimo* a *Notizie della solitudine* e *Numi di un lessico figliate*, tornano in un solo volume tutte le poesie di Ferruccio Benzoni col titolo *Con la mia sete intatta*. Sono due i temi principali di Benzoni: la condizione di orfano di madre (la condizione di figlio in assenza gli ha fatto scrivere poesie altissime e commoventi) e il presagio della sua morte, che si esprime in una drammatica e lucida consapevolezza nella sua ultima raccolta, forse il suo capolavoro, che uscì poi a un anno dalla sua scomparsa prematura, nel '98, *Sguardo dalla finestra d'inverno*.

Andrea Caterini

Ferruccio Benzoni, **Con la mia sete intatta. Tutte le poesie** (Marcos y Marcos, pagg. 400, euro 25, a cura di D. Bertini, introduzione di M. Raffaelli)

MUSICA

Così Martucci «difese» gli strumenti dal melodramma



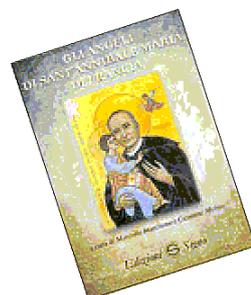
Giuseppe Martucci è uno di quei compositori (e sono parecchi) dimenticati pur essendo stati grandi. Autore controcorrente: visse nell'epoca del melodramma pur componendo, coraggiosamente, la meno fortunata musica strumentale. E fu grazie a lui (e a pochi altri) che quel genere, così marginalizzato, sopravvisse e non si estinse a causa del furoreggiare dell'opera. Grazie all'editore Olschki, ora possiamo appurare la provvidenziale battaglia di Martucci in favore della musica strumentale attraverso le sue oltre 150 lettere scritte tra il 1877 e il 1909.

Mattia Rossi

Federica Nardacci (a cura di)
Pagine sparse
(Olschki, pagg. 176, euro 30)

RELIGIONE

Meglio non scherzare Sant'Annibale Maria di Francia



Sant'Annibale Maria di Francia, prete nato a Messina nel 1851, fondò nel quartiere più povero della sua città gli Orfanotrofi Antoniani. Fondò anche la congregazione delle Figlie del Divino Zelo e quella dei Padri Rogazionisti. Fu lui a dirigere spiritualmente la mistica Luisa Piccarreta e a farne pubblicare i diari. Morì sempre a Messina nel 1927. Meno noto è il fatto che predisse il terrificante terremoto del 1908. A quel tempo gli anticlericali imperversavano anche con atteggiamenti apertamente blasfemi. Lui li ammonì di non scherzare troppo coi santi.

Rino Cammilleri

M. Stanzone, C. Alvino
Gli angeli di sant'Annibale Maria di Francia
(Segno, pagg. 192, euro 18)



l'impossibile

Sperone Speroni
Per la lingua più bella, il libro più bello

Se la lingua italiana è la più bella del mondo, il libro che ne celebra la nascita, ossia il *Dialogo delle Lingue* del dotto patavino Sperone Speroni (1500-88) - che dà voce a sei eruditi divisi tra sostenitori della superiorità del latino e greco, e fautori del volgare, oramai all'epoca affermato - non poteva che essere il più bello dell'anno: pagine composte a mano con il corsivo Tallone, tiratura limitata, dedica *ad personam*... Ope- ra, in tutti i sensi, capitale.

Luigi Mascheroni

Sperone Speroni, **Dialogo delle Lingue** (Tallone, pagg. 100, euro 280, a cura di Carlo Ossola, tiratura 144 esemplari numerati)